

FACCIAMO CHIAREZZA - 1

Le relazioni sindacali

Gentili colleghe e colleghi,

ormai da più di un anno assistiamo a uno scontro sindacale (tra sindacati) che mai si era verificato prima.

La firma/non firma del CCNL delle funzioni Centrali, a cui è seguita la campagna elettorale per il rinnovo delle RSU, sta contrassegnando una brutta pagina delle attuali relazioni tra i sindacati.

Da una parte, vi è chi legittimamente ha firmato il CCNL e dall'altra vi è chi, altrettanto legittimamente, non lo ha firmato.

Se i contendenti si fossero limitati a discutere gli aspetti riguardanti il merito del CCNL, allora tutto sarebbe rientrato nell'ordine delle cose. L'evidenza, purtroppo, ci testimonia che in realtà lo "scontro" sindacale ha superato la normale dialettica. Se da un lato, infatti, ribadiamo che è legittimo non voler firmare un CCNL, dall'altro di sicuro non lo è mistificare la realtà.

L'indegno "spettacolo" cui, nostro malgrado, abbiamo assistito sia dopo la firma del CCNL che durante la campagna RSU, purtroppo continua tuttora.

Ci saremmo aspettati che, una volta finita la campagna elettorale, si potesse tornare alla "normalità" e, quindi, a discutere di temi sindacali; ma così, purtroppo, non è stato.

I lavoratori più attenti hanno ben capito che la questione dei "pochi soldi" messi a disposizione per il rinnovo era una scusa bella e buona e, del resto, le stesse sigle non firmatarie hanno contraddittoriamente sottoscritto il CCNQ (contratto collettivo nazionale quadro, in pratica l'accordo che sta a "monte" di ogni definizione dei contratti specifici di ogni comparto, ndr) dove si dice chiaramente che **"le parti si impegnano a sottoscrivere i contratti nell'ambito delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili"**. Ovverosia, tutte le sigle sindacali che hanno poi partecipato alla contrattazione di "dettaglio" nella Funzioni Centrali, ben sapevano a priori che le risorse sono stabilite per norma di legge e non sono contrattabili.

Gli addetti ai lavori - le OO.SS. per intenderci - questi dati di fatto inoppugnabili li conoscono molto bene e, quindi, c'è solo da aggiungere che ad alcuni - evidentemente - piace raccontarla diversamente...

In linea con questa narrazione di comodo possiamo collocare la "storiella", fatta circolare ad arte dalle sigle ad oggi non firmatarie, in merito alla presunta illegittima costituzione dei tavoli di contrattazione.

Da sempre, infatti, chi non sottoscrive il CCNL non ha diritto a partecipare agli istituti da questo previsti e ciò lo possono ben testimoniare le sigle sindacali USB e FLP che, quando non firmarono il rinnovo del CCNL 2016-2018, con buona pace di tutti furono escluse dai tavoli di contrattazione integrativi.

E ciò non possono non saperlo e ricordarlo benissimo anche CGIL e UIL che, proprio avverso quelle sigle sindacali allora non firmatarie, furono accanite oppositrici riguardo alla loro partecipazione ai tavoli di contrattazione.

Gli esclusi di oggi parlano di assenza di democrazia; ma la vera democrazia è anche e soprattutto il rispetto delle regole. Rispetto delle regole che non si può invocare solo quando

conviene, ma che andrebbe richiamato anche quando ci si trova (per precisa scelta strategica e non certo per costrizione) ad essere dall'altra parte della barricata...

Le regole, pertanto, valgono sempre e non solo quando vanno bene a qualcuno.

Del resto, chi ha deliberatamente scelto di non sottoscrivere il rinnovo del CCNL ben sapeva quali fossero le conseguenze della mancata firma.

Quanto sopra da noi rappresentato risulta essere in linea con quanto previsto dal D.lgs 165/2001.

Anche il CCNL COMPARTO MINISTERI 1998-2001, all'art. 8 comma 1, così recita:

"I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa di amministrazione di cui all'art. 4, comma 3, lett. A) sono le organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL di comparto."

Ebbene, tutti i successivi contratti hanno richiamato l'art. 8 e sotto si riporta il dettaglio delle previsioni contenute in materia negli specifici CCNL delle Funzioni Centrali finora sottoscritti.

- CCNL 2016-18 art. 7 comma 3

"I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa nazionale sono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del presente CCNL."

- CCNL 2019-21 art. 7 comma 3

"I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa nazionale sono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL triennale."

- CCNL 2022-24 art. 7 comma 3

"I soggetti sindacali titolari della contrattazione integrativa nazionale sono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del CCNL triennale."

L'ultimo parere ARAN, rilasciato il 17 luglio 2025 su richiesta esplicita di un'Amministrazione appartenente proprio al comparto delle Funzioni Centrali (l'Agenzia delle Entrate, per la precisione, ndr), chiarisce in via definitiva la situazione, statuendo che: "Il testo vigente della norma, quindi, in nessun articolo afferma che i soggetti titolari della citata informativa siano le organizzazioni sindacali rappresentative e, anzi, fermo restando i diritti della RSU, riconduce l'individuazione dei soggetti alla competenza della fonte pattizia."

Ovvero, anche a partire dalla "semplice" informativa su qualsiasi materia, i soggetti titolari del diritto alla partecipazione ai tavoli sono esclusivamente le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL.

Nonostante quanto sopra riportato ed in pieno spregio alla normativa vigente, le sigle non firmatarie hanno minacciato e perseverano nel farlo le diverse amministrazioni di adire le vie legali, arrivando a bloccare o comunque a far rinviare/diradare in molti casi le convocazioni.

Non c'è alcun motivo legittimo per cui i dirigenti possano arrivare a non convocare le OO.SS. firmatarie e, così facendo, si rischia solamente di compromettere le buone relazioni sindacali ed, in alcuni casi, si sfocia anche in fattispecie passibili di censura per condotta antisindacale.

Nel contesto illustrato, fa specie riscontrare come alcune di queste sigle abbiano persino l'ardire di distorcere a tal punto la realtà dei fatti arrivando ad insinuare che sarebbero le organizzazioni sindacali firmatarie a non voler contrattare!

In pratica, portando alle estreme conseguenze questa fantasiosa e capziosa rappresentazione dei fatti, coloro che con senso di responsabilità definiscono il rinnovo dei contratti poi rinuncerebbero a priori a raccogliere i frutti concreti che discendono da quella sottoscrizione del CCNL "madre"...

Fino a prova contraria, noi firmiamo gli accordi e loro no e, pertanto, come si fa a dire che senza di loro non si fanno accordi? Risulta davvero buffo tutto ciò, ma tant'è per chi vuole perseverare nella ricerca della continua distorsione dei fatti...

La cosa che più salta agli occhi è che, in tutto questo bailamme di chiacchiere, nella loro narrazione manca un soggetto fondamentale: ovverosia, i lavoratori.

Se anziché continuare a fare propaganda si rimettessero al centro i lavoratori, nel rispetto delle regole e dei ruoli che le norme hanno stabilito, sarebbe più semplice trovare unitarietà su tanti importanti argomenti. Invece, purtroppo, si preferisce continuare solo con discorsi autoreferenziali, intrisi di tante bugie e di pochi fatti.

Noi siamo pronti ad aprire tutti i confronti e le contrattazioni necessarie al bene dei lavoratori, abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere all'Amministrazione di convocarci.

E siamo già pronti a firmare il nuovo CCNL 2025-2027 per portare altre risorse economiche nelle tasche dei lavoratori che, a ben vedere, è l'unica reale modalità per proteggersi dall'inflazione e dall'acuirsi del caro vita.

Il Coordinamento Nazionale CISL FP

“Bloccare il rinnovo di un contratto significa, tra le altre cose, bloccare il salario delle lavoratrici e dei lavoratori” -

Il recupero del potere di acquisto si concretizza firmando i contratti.